



MOZIONE PERVENUTA DAL CAPOGRUPPO "ITALIA DEI VALORI CON DI PIETRO" SANTUNIONE MARCO AD OGGETTO: "MOZIONE A SOSTEGNO DEL REFERENDUM CONTRO LA COSTRUZIONE DI CENTRALI NUCLEARI ED APPROVATA, CON MODIFICHE, DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 4.5.2011 CON ATTO N. 24

IL CONSIGLIO COMUNALE:

PREMESSO CHE

- l'articolo 1 della costituzione prevede che la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione;
- il referendum popolare è uno strumento di democrazia partecipata diretta previsto dall'articolo 75 della costituzione.

CONSIDERATO CHE

- nel 1987 il popolo italiano a larghissima maggioranza si esprime attraverso un referendum abrogativo per la chiusura delle centrali nucleari;
- nel 2009 a distanza di poco più di vent'anni, il Governo centrale ha deliberato il riavvio del programma di sviluppo del nucleare ai fini energetici.

CONSIDERATO

- che le energie rinnovabili quali fotovoltaico, eolico ecc. sono un'alternativa valida e sostenibile ai combustibili fossili ed all'energia nucleare sia ambientalmente che economicamente;
- che secondo il Rapporto Italia 2010 edito dall'Eurispes, la Green Economy in Italia sta crescendo nonostante la crisi economica;
- che il nuovo rapporto dell'UNEP (programma Onu per l'Ambiente) spiega che investire circa l'1,25% del Pil globale ogni anno nell'efficienza energetica e nelle fonti rinnovabili potrebbe tagliare la domanda di energia del 9% nel 2010 e quasi del 40% entro il 2050, riducendo così in modo rilevante le preoccupazioni sulla sicurezza dell'energia, l'inquinamento e, non da ultimo, per i cambiamenti climatici catastrofici;
- che l'impatto occupazionale del nucleare in Italia è valutato in 10 mila posti di lavoro, per la maggior parte nella fase di costruzione (8-10 anni). Per centrare gli obiettivi europei obbligatori al 2020 per le fonti rinnovabili secondo uno studio della Bocconi, l'impatto occupazionale può generare in Italia fino a 250 mila posti di lavoro.

VISTO

- che i rischi di incidenti anche gravi nelle centrali nucleari sono tutt'altro che trascurabili, come dimostrano i casi del 1979 negli Stati Uniti a Three Miles Island o nel 1986 in Ucraina a Chernobyl e quanto accaduto recentemente alla centrale nucleare giapponese di Fukushima;
- che incidenti nucleari come quello giapponese provocano oltre che gravi danni ambientali anche gravi danni economici come dimostra il blocco delle importazioni di cibo giapponese.
- che a seguito di quanto accaduto in Giappone diversi paesi tra i quali la Germania hanno espresso chiaramente l'intenzione di abbandonare la produzione di energia nucleare;
- che ad oggi non vi è alcuna soluzione al problema delle scorie nucleari, che restano radioattive per decine e decine di migliaia di anni, determinando la necessità di militarizzare per il medesimo tempo i siti di stoccaggio per impedirne l'accesso;
- che le centrali nucleari costituiscono un altissimo rischio anche per possibili attentati terroristici che potrebbero provocare gravissime conseguenze sulla salute della popolazione;
- che l'uranio è un elemento che si estrae da risorse limitate e secondo molti esperti andrà esaurendosi nei prossimi 50 anni;
- che in termini relativi il peso del nucleare nella produzione globale di elettricità è sceso dal 17,2% del

- 1999 al 13,5% del 2008 (International Energy Agency, 2010);
- che le stime più recenti fatte negli Stati Uniti dimostrano che al 2020 il costo del kilowattora nucleare da nuovi impianti sarà maggiore del 75% rispetto a quello del gas e del 27% rispetto all'eolico.

TENUTO CONTO

- che la Corte Costituzionale nel dichiarare l'illegittimità dell'art. 4 del decreto legislativo 15 febbraio 2010 riguardante la localizzazione delle centrali nucleari e dei depositi di stoccaggio delle scorie, ribadisce l'obbligo del parere preventivo delle Regioni interessate ripristinando le competenze delle Regioni e degli enti locali;
- della risoluzione n. 556 del 2010 approvata dall'assemblea legislativa Emilia Romagna;
- che la moratoria sul nucleare "dispone la sospensione, per un periodo di 12 mesi, delle procedure riguardanti la localizzazione e la realizzazione di centrali e impianti nucleari sul territorio italiano", ritardando unicamente e non modificando il programma di sviluppo del nucleare ai fini energetici del governo italiano;
- che il 12 e 13 Giugno 2011 si svolgerà un'importante tornata referendaria alla quale si auspica ci possa essere grande partecipazione popolare;
- il Consiglio Comunale che in data 25.5.2010 con atto n. 33 ha approvato un ordine del giorno con il quale adotta la Carta dell'Acqua, come deliberata dalla Giunta Comunale con atto n. 205 del 26.10.2009, nella quale si riconosce il carattere di bene prioritario e di diritto fondamentale dell'acqua e del suo carattere pubblico.

DICHIARA

il totale disaccordo e l'indisponibilità all'installazione o alla attivazione di una centrale nucleare sul proprio territorio e il totale disaccordo sui processi di privatizzazione dell'acqua.

IMPEGNA LA GIUNTA

- a sensibilizzare la cittadinanza sul tema del referendum contro il nucleare per incentivarne la partecipazione;
- ad opporsi con gli atti necessari alla costruzione di centrali nucleari sul territorio comunale;
- ad incentivare le forme di energia alternative ed ogni iniziativa a favore del risparmio energetico;
- ad attivarsi con urgenza d'intesa con la Regione Emilia Romagna presso il Governo per far sì che quest'ultimo si impegni al fine di ottenere una moratoria europea contro il nucleare;
- a continuare nelle azioni e negli impegni contenuti nel Patto dei sindaci per l'energia sostenibile attivato dall'Unione Europea, come impegno concreto per la pianificazione energetica da fonti rinnovabili ed il cammino verso l'autosufficienza;
- a dare decisa applicazione agli accordi presi con l'approvazione della Carta dell'Acqua.

P. IL CONSIGLIO COMUNALE DI VIGNOLA IL PRESIDENTE

(Gasparini D. Giancarlo)